

Brescia, 19.11.2007



CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

Carissimo Maero,  
(finalmente!) di scriverti, me lo faccio con fretta eccessiva per cui non so che cosa ne uscirà. Lo dovevo fare, lo faccio; perdona se non sarò all'altezza nel riferirti ciò che mi ha "detto" DNA alpino e quali numerose, profonde, incisive sensazioni ha suscitato in me.

È un libro straordinario sotto tutti i punti di vista; pochissimi - per non dire nulli - i difetti (mancano le didascalie).

È bello, parla al cuore, spiritoso, avvincente, completo, affascinante.

È brillante, reale, importante. È l'anima dell'Alpino.

Si chiede, con malizioso rimprovero: "perché anche tu (io, nella fattispecie) non sei stato alla SMAPI?". Allora rimpiangi tante cose!

Ci si può soltanto domandare: perché tanti (ovvero dire troppi) che hanno affinato alla scuola le loro caratteristiche (DNA) alpine non sono iscritti all'ANA? C'è qualche cosa che non va in quella che dovrebbe essere la naturale, unica Famiglia?

Ciao. Con ammirazione e affetto, un  
fanciullo di sempre gratitudine  
Alessandro 